

108* *Di Crema, fo lettere di sier Nicolò da cha' da Pexaro, proveditor.* Come, intendendo questi movimenti de' milanesi, scrive provision ha fato li in Crema, e far redur le vituarie dentro. *Item*, che manda in questa terra alcuni cittadini cremaschi hanno parentà con milanesi etc., numero 4, li nomi di qual noterò più avanti. *Item*, che li francesi sono ancora li, et aspetano il salvoconduto di Zenoa per passar e andar col comisario dil Papa, qual sarà il vescovo di Parenzo che di Bergamo è venuto li, et che ditti francesi ogni di fanno bancheti insieme con alcuni cremaschi; e altre particolarità *ut in litteris*.

Di Verona, di Vincenzo Guidoto secretario nostro, fo lettere. Come il vicerè a di 11 dovea ussir in campagna e andar a tuor Peschiera, e havia hordine da l' Imperador di consignarla al marchexe di Mantoa, el qual marchexe *etiam* con zente sarà in campagna. *Item*, altre particolarità *ut in litteris*.

Fo leto la relation di quel Troylo explorator dil Conseio di X, mandato in Franza, parti da Bles dove è il Roy a di 5 di questo; verifica la nova di Bajona et esser stà preso per spagnoli molti capitanei, et gionse il canzelier dil ducha di Barbon ferito, qual disse è stà amazà assa' francesi, tra i qual 400 lanzinech erano al soldo di Franza. *Item*, che per tuta la Franza si stava di mala voia, e non voleano dar danari per vegnir in Italia etc.

109 *Sumario e copia di una lettera di sier Marcho Antonio Trivixan, di sier Domenego cavalier e procurator, data in el Caiaro, a di Luio 1512, drizata a sier Piero Trivixan suo fratello.*

Come, a di 28 april di Alexandria scrisse, nel qual zorno verso la sera el clarissimo domino Domenico Trivixan cavalier procurator, orator nostro destinato al signor Soldan e lui suo fiol se partiteno di Alexandria a cavallo, e quella notte alozono a Bichieri a la campagna soto el pavion. L' orator ebbe la sua cazuola e stete comodamente, el resto meglio se potè, vestiti, sopra tapedi. E l'altro zorno veneno a Roseta, che è lontano di Alexandria mia 48, dove montono in zerma, e per tute le rive de Nilo corevano moltitudine de populi a sentir le loro trombe che per ogni vilazo dove pasavemo si feva far un rezerchar di trombe con el tamburlo grando insieme, che sono instrumenti novi a' mori e molto apprezzati da loro, sichè jubilavano per tuto, parendoli che la Illustrissima Signoria honorasse molto el si-

gnor Soldan con questa ambasata. E per honor di la nation nostra, questi consoli e marchadanti volseno in Alexandria che fusse ampliato el numero di la famiglia; sichè tolseno di galia i otto trombeti, el tamburlo grando et zercha 10 balestrieri, quali sono stà vestiti dai cotimi di scharlatin, habiti a la greeha con chafetani, sichè sono da 45 persone di hordinario in compagnia.

Zonseno a Bulacho, che è la riva del Nilo, a di 6 zugno a mezo zorno, qual luogo è contiguo con el Cayro, e si pol dir Bulacho sia el borgo dil Cayro, ben che 'l sia tre mia da Bulacho al Cayro, *tamen* le caxe e fabriche di Bulacho continuano fino al Cayro; e introno la matina in Bulacho, tanto honoratamente, che sti nostri marchadanti non se poteno saziar de alegrarsi. Li vene contra fino a marina dove dismontono de zerma e montono a cavallo, el memendar dil signor Soldan, che è come apresso nostri el suo maistro di caxa, con el coza con purassai caschi e malamuchi assaissimi; feno cargar li chariazi, quali vanno avanti con le coperte sopra, che tuto il Cayro ha reputato chariazi de un Soldan non che de un ambasador, et è bel veder 20 gambeli uno driedo l' altro, con queste bele coperte sopra. L' orator era vestito con la vesta di restagno d' oro, a manege dogaline, fodrà di dossi, e fu acompagnato fino a caxa con tanta pompa, che come è stà dito da alcuni mori, mormorando al Cayro, se pol dir al presente che habiamo do Soldani un macometan l' altro cristian, parendoli fosse stà fato grande honor a l' orator. 109*

Introno ad alozar al Cayro in una caxa propinqua al castelo del signor Soldan, fata preparar per sua signoria, qual è nel Cayro come a Venecia quella di sier Zorzi Corner procurator; fu fata far per il Soldan vechio Chait bei, a istanzia di la soldanessa soa moier madre dil soldaneto. La qual fabrica è de una spexa extrema, e tuta salizada in ogni canto di marmori, porfidi e serpentine, come è la chixia de San Marcho, e molto meglio lavorati che è nostri, soffità tuta d' oro con lavori a la damaschina con intagli, nè hanno sparagnato spexa alcuna, fino li lochi comuni sono salizati di porfidi e sofità d' oro. È superbissima, e non era possibile che 'l signor Soldan potesse far mazor dimostrazion di honorificentia per honorar un ambasador, di questa di aver alozato in una caxa facta far per un Soldan. Fu adornata per l' orator con le sue tapezarie, che sono cosse nove in quelli paexi e molto apprezzate da mori, e li piacevano assai, e li consoli e marchadanti hanno trovato tapedi da terra grandi, che